

POLITICA E DINTORNI. L'ex militare è presidente dei «padri separati»

Lelli, «parlamentare» esterno a costo zero

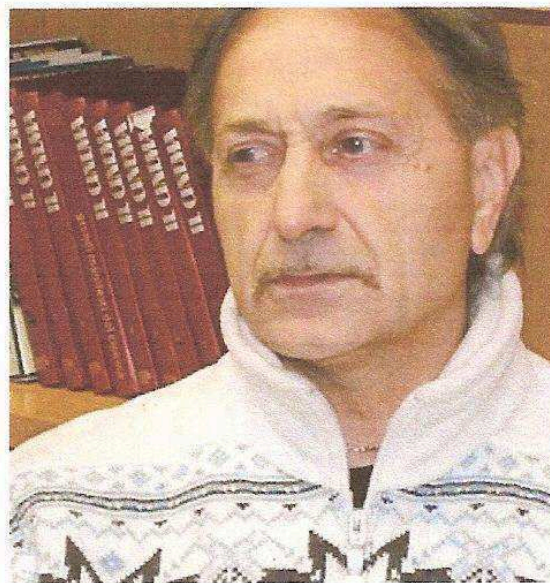
FAMIGLIA DEVOLUTION tante sue petizioni accolte «Servono riforme civili e più democratiche»

Parlamentare a costo zero. C'è un veronese, impegnato in politica pur non rivestendo ruoli elettivi, diventato una sorta di «deputato esterno». Impegnato a sfornare petizioni, tutte accolte all'interno di proposte di legge. È Renato Lelli, **agspp** presidente dell'associazione Genitori separati. Da lui parte quasi una provocazione ai politici di professione.

Il suo ultimo lavoro si è concretizzato con la petizione parlamentare numero 1400, accolta al Senato e inclusa nell'innovativo disegno di legge che in associazione ad altri disegni di legge va a riformare l'ordinamento costituzionale dello Stato, in una direzione più federalista. In associazione a tale petizione Lelli ne ha depositate poi altre alla Camera dei deputati, già accolte. «Ciò significa che lavorando a zero costo per il cittadino», dice Lelli, che ha scritto queste note anche alla presidenza del Senato che ha risposto confermando di avere accolte le sue istanze, «si possono produrre lavori in sinergia alle forze parlamentari. E mi auguro possano servire alla società futura nel dare un'apprezzabile stabilità di vita, in particolare al primo nucleo sociale, la famiglia, che i nostri politici con retorica cadenziale si sono sempre arrogati di aiutare a parole, anche se i fatti succedutisi fino a oggi hanno dimostrato il contrario».

Lelli, militare in pensione, il 14 gennaio 2000 ha depositato alla Camera una petizione, la 1383, volta a migliorare il diritto di famiglia nelle problematiche delle separazioni e divorzio. Ha poi contribuito a rafforzare con la legge 54/2006 sull'affido congiunto in condiviso. Nell'ottobre 2008 è intervenuto con la numero 339 per il rafforzamento degli assegni familiari, allora «iniqui e insufficienti per le famiglie», e per una cultura più sociale «con l'introduzione nelle materie scolastiche delle tematiche familiari». Altro passaggio parlamentare, per ridurre la conflittualità nelle diatribe familiari, depositato con le petizioni 862 e la 1027 nel gennaio 2010, trattanti la modifica dell'articolo 24 della Costituzione, per permettere i patti prematrimoniali aventi forza di legge. Accolte e messe nelle commissioni competenti. Inoltre, con la petizione 1303 depositata al Senato, è intervenuto in sinergia con altre forze politiche «per la sospensione dei costosi raid aerei nella guerra libica».

Nel gennaio 2011 ancora proposte: la 1129 e la 1263 sulla riforma della giustizia e infine nell'aprile del 2012 le 1475 e 1478 depositate alla Camera e le 1429 e altre sul «delicato problema del finanziamento pubblico ai partiti, con richiesta della modifica del l'articolo 49 della Costituzione dove il cittadino sovrano con il referendum nel 1993 aveva dato il consenso per l'abrogazione di tale finanziamento. «Questo mio iter parlamentare esterno», conclude Lelli, «spero serva a realizzare nell'immediato quelle riforme civili e più democratiche che i cittadini invocano ad alta voce».E.G.



Renato Lelli, *Pres. a. g. s. p. p*